



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 23 dicembre 2021

FIN - Campania

23/12/2021	La Città di Salerno Pagina 8		3
La piscina Vitale fra ritardi e "nebbia"			
23/12/2021	La Città di Salerno Pagina 8		5
In lotta contro il freddo e il tumore			
22/12/2021	ilmattino.it		6
Elios Marsili e Rari Nantes Napoli, fine (inattesa) di un amore clorato			
22/12/2021	gazzetta.it	<i>Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli</i>	8
Abu Dhabi, Martinenghi principe della rana. Bocciato Andrew, il No Vax Usa			
22/12/2021	gazzetta.it	<i>Chiara Zucchelli</i>	9
Alessandro Miressi, il gigante dello stile libero che ama i manga: i suoi sacrifici tra vasca e dieta			
22/12/2021	tuttosport.com		10
Nuoto, Federica Pellegrini sbarca al cinema: docu-film in arrivo su 'La Divina'			

La Città di Salerno

FIN - Campania

La piscina Vitale fra ritardi e "nebbia"

Sos per la struttura di Torrione: la condensa complica le attività, le attrezzature consegnate a ottobre ancora non installate

Acqua fredda in piscina, condensa e niente ricambio d'aria. È il triste scenario con cui stanno combattendo - da tempo - atleti e amatori che frequentano la piscina comunale Simone Vitale, impianto sportivo simbolo del quartiere Torrione. Problemi atavici che si trascinano dietro da tempo ma che, con buona pace delle società, potrebbero essere presto risolti. Il nuovo anno, infatti, dovrebbe aprirsi con il tanto atteso montaggio della nuova caldaia ma soprattutto dell'Uta, l'Unità di trattamento dell'aria che facilita il riciclo e che è diventato uno strumento indispensabile in tempo di Covid. Nel 2022, dunque, si proveranno a cancellare i ritardi degli ultimi mesi: dallo scorso ottobre, infatti, sono stati consegnati i nuovi macchinari. E, da allora, giacciono ancora imballati all'esterno della piscina in attesa soltanto di essere installati da una ditta specializzata che dovrà essere incaricata dal Comune. Problemi che esistono da anni. In particolare con l'arrivo dell'inverno quando, con l'abbassamento delle temperature, tuffarsi nell'acqua fredda diventa impresa ardua, non tanto per gli atleti delle varie società quanto per gli amatori che praticano altre attività alla Vitale. Se in alcuni giorni le cose sembrano andare meglio, grazie anche all'impegno dei dipendenti comunali che cercano di venire incontro alle esigenze degli utenti, spesso la situazione diventa complicata, specie nelle ore serali, quando la condensa accumulata sin dalle prime ore del mattino crea una nube, una sorta di nebbia che riempie l'intero spazio della piscina. Il tutto in una situazione assolutamente non tranquilla dal punto di vista dell'andamento della pandemia, con vapori che restano "imprigionati" nella capa d'umidità, con un serissimo rischio per la salute degli sportivi: anche nel recente passato, infatti, non sono mancati diversi episodi di contagi nel mondo della pallanuoto cittadina. «L'acqua non è gelida, ma sicuramente ci sono interventi da fare per migliorare la situazione», fanno sapere a denti stretti dalla Simone Vitale, dopo aver mostrato come la temperatura della stessa, in alcuni giorni, si sia assestata intorno ai 27 gradi, esattamente all'interno della forbice stabilita dalla Federazione Italiana Nuoto (dai 25 ai 30 gradi), tuttavia i problemi persistono, ormai da tempo, anche se pare che la situazione dovrebbe migliorare nei prossimi giorni. Mentre sono in programma alcuni tornei natalizi a livello giovanile, che coinvolgeranno diverse società in ambito nazionale, con l'arrivo del 2022 arriverà anche l'ok definitivo della ditta deputata al montaggio della nuova caldaia, che riscaldere l'acqua, ma soprattutto dell'unità per il ricambio d'aria che, oltre a riscaldare l'ambiente, assicurerà le misure adeguate come auspicato anche da Mariano Rampolla, direttore sportivo della Rari Nantes Salerno e nuovo delegato della Fin Salerno. «Ci sono state diverse sollecitazioni per provare a risolvere questa problematica - ha dichiarato il dirigente



La Città di Salerno

FIN - Campania

sportivo - , abbiamo avuto rassicurazioni e sembra che nei prossimi giorni ci saranno gli interventi necessari per ripristinare la situazione, le interlocuzioni sono andate a buon fine», ha dichiarato il successore di Luca Malinconico alla guida della sezione provinciale della Federazione Italiana Nuoto. Resta solo da aspettare, quindi, e sperare che il 2022 regali una Simone Vitale all' altezza delle aspettative e delle ambizioni, del mondo del nuoto salernitano.

Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

la storia

In lotta contro il freddo e il tumore

L'addetto comunale dell'impianto al lavoro nonostante la malattia

C'è un sole caldo a provare a combattere il freddo. Dentro, all'interno della piscina "Simone Vitale", il clima sembra essere meno rigido. Per buona pace di due donne in pausa tra un esercizio e l'altro a bordo vasca. «Metti la mano, per renderti conto», l'invito del dipendente comunale. Tocca arrotolare la manica della camicia per immergere il braccio in acqua. «Non è così fredda, anche se il problema c'è e va risolto il prima possibile», racconta ancora non nascondendo le criticità. Non è sua intenzione negare che esistono purché queste segnalazioni servano «a risolvere i problemi e non strumentalizzare la situazione». Racconta le vicende della Vitale con onestà, l'addetto del Comune dell'impianto sportivo, spiega che qualche giorno prima effettivamente la temperatura dell'acqua non era delle migliori, ma assicura che «presto sarà tutto risolto, ci sono tutti i macchinari e le apparecchiature necessarie, si deve solo attendere l'arrivo della ditta, ma è tutto qua pronto per essere montato». A ribadire il concetto, ancora una volta le stesse donne che dopo aver terminato la loro nuotata, uscendo dagli spogliatoi affermano che, almeno per questa volta, è andata bene. Ché, solo pochi giorni prima, a dirla tutta, era stata davvero dura, specie per chi non è un agonista. Lui prova a spiegare, annuisce, ma si gode un piccolo successo personale, consapevole di aver indovinato la formula magica per garantire con i mezzi a disposizione un'adeguata temperatura. Poi si sbottona, racconta che i parametri sono in ogni caso in regola con quelli imposti dalla Fin, smentisce seccamente le voci su presunti buchi e perdite d'acqua, spiega che è la condensa che si crea nell'aria a far gocciolare acqua la sera dall'alto, ma ribadisce anche che nelle prossime ore ci saranno tornei con diverse società di pallanuoto provenienti da tutta Italia, che torneranno a Salerno con altre formazioni giovanili. «Se la situazione fosse stata così disastrosa, non avrebbero mandato nuovamente ragazzini qui a rischiare di ammalarsi per il freddo». È il primo a sperare che quanto prima la nuova caldaia e l'unità per il riciclo dell'aria vengano installate per mettere fine a tutte le polemiche. È uno di quelli alla vecchia maniera, che i problemi, anche se non dipendono direttamente da lui, cerca di risolverli. Pure se è impegnato con una battaglia molto più importante, contro un brutto male di cui pure proverà a sbarazzarsi con la stessa voglia di trovare un risvolto positivo anche di fronte ai piccoli o grandi imprevisti della vita. Lui, intanto, continua a lavorare. Nonostante tutto.

(ste.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Elios Marsili e Rari Nantes Napoli, fine (inattesa) di un amore clorato

Poche, stringate ma essenziali parole per annunciare quanto segue. «Lascio la Rari Nantes Napoli senza dirvi il perché, non è nel mio stile». Sorprende tutti Elios Marsili. Difficile pensare al club di Santa Lucia senza il figlio d'arte alla guida della squadra di pallanuoto. «Lascio la Rari Nantes Napoli dopo 24 anni, 19 spesi nell'impianto Bulgarelli e 15 in panchina». L'arco temporale dimostra attaccamento e appartenenza ai colori sociali. Si chiude un'epoca. «Lascio la Rari Nantes Napoli dopo 250 caps tra A2/B/C ed oltre 500 caps giovanili». Utilizza un linguaggio rugbistico, per rimarcare le sue presenze. «Lascio la Rari Nantes Napoli dopo aver vinto un campionato ed averla riportata in B». Spirito guerriero certamente ma anche il compendio di umiltà e sacrificio. «Ringrazio quelli che mi hanno accompagnato in questo lungo percorso, tutti i giocatori in primis e le presidenze che si sono alternate, in particolare Paolo Caccese e Giorgio Improta. Il mio più grosso in bocca al lupo alla squadra per il prossimo futuro». Conclude così il suo post su Facebook l'allenatore napoletano classe 1970. Un epilogo amaro, che non tiene conto della storia e della tradizione del simpatico, educato (forse troppo!), quanto valido e preparato tecnico, che ha legato il suo nome ad uno dei più importanti Circoli della città. Protagonista inoltre, dal 1986 al 1990, anche e soprattutto con la calottina in vasca, con trascorsi di rilievo da giocatore. Cinque finali scudetto disputate e altrettante finali di Coppa Italia consecutive con ben tre squadre diverse: Pescara, Posillipo e Canottieri Napoli (un record assoluto in Italia), raccogliendo tre scudetti e due Coppe Italia. E poi l'esperienza maturata in campo internazionale. Due finali in altrettante competizioni diverse. Una Coppa delle Coppe vinta con il Posillipo nel 1987 (anno magico anche su altri versanti), una Coppa dei Campioni persa con la Canottieri nel 1990. Senza tralasciare l'azzurro del Settebello giovanile (undici tornei internazionali), gli Europei di Atene (1987) e quelli di Veenendaal (1988) e i Mondiali di Narbonne (1989). Altri primati in panchina: in sella per ben tredici anni (giovanili comprese) alla Rari Nantes Napoli e la collaborazione tecnica con il settore giovanile del Posillipo a partire dal 2017. Una fine «ingloriosa», vista l'evoluzione recente. Non si contano i messaggi di affetto, stima e vicinanza nei confronti di Elios Marsili. «In genere il detto recita: «Squadra che vince non si tocca», ma stavolta l'abbiamo ribaltato. Raramente ho visto la passione, la competenza e la dedizione che metti nel lavoro. E' un momento davvero triste. Sono smarrito davvero. Una Rari senza Marsili, dovremmo fermarci a riflettere tutti», scrive pubblicamente il direttore sportivo Paolo Caccese. Il suo predecessore in panchina nel 2008, Bruno Cufino, così osserva. «Sono molto addolorato per due motivi. Il primo è perché mi dispiace per te, che hai dato al sodalizio tutto te stesso in condizioni che ho avuto modo di conoscere, provando in questi anni (e riuscendoci) a friggere il pesce con l'acqua.



Anche se a volte nella vita di un allenatore si possono chiudere porte per aprire portoni». E poi la seconda considerazione «ben più dolorosa per tutti coloro che amano la pallanuoto». Analisi pienamente condivisa da molti addetti ai lavori. «Se un circolo glorioso che ha fatto la storia di questo sport, mette nelle condizioni di andar via te, ultimo allenatore disponibile a mettere da parte tutto, ma proprio tutto fino allo stremo, perchè legato ad ogni pietra, ad ogni mattonella e ad ogni goccia d' acqua che ne bagna la sede sociale, vuol dire che siamo ai titoli di coda. Spero con tutto me stesso di sbagliarmi», conclude Cufino . Allora Elios Marsili raccolse una pesante eredità: allenatore-giocatore con Zeno Bertoli , Alfredo Riccitiello e Massimiliano Migliaccio suoi compagni di squadra. Il 2021 clorato si chiude in maniera impensabile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Abu Dhabi, Martinenghi principe della rana. Bocciato Andrew, il No Vax Usa

Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli

22 dicembre - Abu Dhabi I volti (noti e no) del primo Mondiale post Giochi di Tokyo. Ad Abu Dhabi il nuoto è entrato in una nuova dimensione. Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO Abbonati e disdici quando vuoi. L'offerta scade tra Giorni : Ore : Minuti : Secondi Sei già abbonato? Accedi L'offerta scade tra Giorni : Ore : Minuti : Secondi Sei già abbonato? Accedi Goditi tutti gli articoli premium. Scopri tutti i contenuti Premium.



Alessandro Miressi, il gigante dello stile libero che ama i manga: i suoi sacrifici tra vasca e dieta

Chiara Zucchelli

22 dicembre - Milano Dietro al doppio oro mondiale di Alessandro Miressi ci sono tante ore in piscina e in palestra e tante rinunce a tavola. Scopriamo le sue passioni Salvato nella pagina "I miei bookmark" Commenta Gazzetta Active: tutte le notizie Fitness: tutte le notizie Salvato nella pagina "I miei bookmark" Salvato nella pagina "I miei bookmark" 1 di 7: Tutto in un pomeriggio Alessandro Miressi si regala un pomeriggio spaziale ad Abu Dhabi . Prima l' oro nei 100 stile, poi quello con lo staffetta come ultimo ad entrare in acqua. Il campione del mondo in vasca corta riporta l' Italia sul tetto del mondo nella gara regina e lo fa nel momento giusto - non è mai stato così in forma - e all' età giusta (23 anni), dopo due medaglie olimpiche che gli hanno regalato fiducia e sicurezza nei propri mezzi. Continua Tutto in un pomeriggio Una famiglia sportiva Miressi, dal dorso allo stile libero Alessandro Miressi, studente e poliziotto L' allenamento di Alessandro Miressi La passione per i manga La dieta di Miressi © RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i commenti POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.



Nuoto, Federica Pellegrini sbarca al cinema: docu-film in arrivo su 'La Divina'

"Federica Pellegrini underwater" è il titolo del film documentario sulla campionessa appena ritiratasi. Uscirà nelle sale il 10,11 e 12 gennaio

ROMA - Un film dedicato a Federica Pellegrini sarà nelle sale italiane il 10, 11 e 12 gennaio: si intitola " Federica Pellegrini underwater " e si tratta di un documentario prodotto da Fremantle e distribuito da Notorious Pictures che racconta fedelmente la marcia di avvicinamento a Tokyo 2020 e la finale nella 'sua' gara, i 200 metri stile libero. Un obiettivo che si rivelerà ancora più difficile del previsto. La campionessa si mette in gioco davanti alle telecamere. Il film racconta anche una storia che parte da lontano, la storia di una ragazzina tenace e introversa, fortemente determinata, col sostegno dei genitori, a perseguire i propri sogni sportivi fino a diventare la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi . Guarda il video Nuoto, Federica Pellegrini si ritira: l' abbraccio con la mamma Di cosa parla il docu-film Un racconto intimo in cui la campionessa italiana più seguita e celebrata di sempre decide di mostrare anche le proprie fragilità, aprendo le porte di una dimensione segreta: il rapporto e l' amore con il coach Matteo Giunta , poi il legame indissolubile e profondo con i genitori, le gioie domestiche e i ricordi dolorosi, come la morte dell' allenatore che l' ha fatta entrare nella leggenda (Alberto Castagnetti) e la bulimia attraversata durante l' adolescenza. Il materiale di repertorio - le gare, le vittorie, ma anche i video inediti dei suoi esordi, girati in casa con una camerina vhs - le riprese della vita pubblica e privata di Federica durante gli ultimi due anni compongono un film-documentario unico, che non vuole essere puramente celebrativo.

